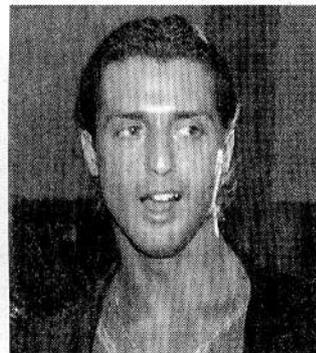


IL CASO | Polemiche sull'iniziativa della Proloco

Venosa si divide su Fabrizio Corona alla «Notte Bianca»



Fabrizio Corona, il 28 agosto a Venosa

ANGELA REMOLLINO

● **VENOSA.** Venosa divisa come ai tempi dei Guelfi e Ghibellini sul caso dell'estate. Un «caso» legato a un nome che ha fatto discutere tutt'Italia, dalle aule dei tribunali ai palcoscenici dei talk show tv: quello di **Fabrizio Corona** «re dei paparazzi» per le cronache, «manager fotografico» preferisce lui, ma in ogni caso indagato dalle procure di mezz'Italia per l'inchiesta nota con il nome di Vallettopoli.

Ma cosa c'entra Corona con Venosa? È quanto si chiedono le persone critiche con l'iniziativa assunta dal presidente della locale Proloco, **Michele Duino**, che nell'organizzare la «Notte bianca» che il prossimo 28 agosto seguirà la finale regionale di Miss Italia, ha pensato di riservare al palestrato e abbronzatissimo ex marito di **Nina Moric** un posto da ospite d'onore. Una decisione forse dettata dal battage pubblicitario che è in grado di suscitare il «ritorno di Corona» (che in Basilicata, a Potenza, è stato detenuto per ordine del pm **Henry John Woodcock**), o dal basso prezzo dell'operazione (con il fotografo che dopo aver detto «in Basilicata verrei anche gratis») ha effettivamente accettato un cachet più che dimezzato: ma proprio questo tipo di interesse che Corona, l'«indagato più famoso d'Italia», potrebbe avere per questo palcoscenico lucano sono gli elementi che fanno storcere il naso a parte della città.

Così, dopo lettere ai giornali, dichiarazioni, appelli e controappelli, la questione è approdata sui muri della città di Orazio con un manifesto. «La cultura contro la volgarità» è il titolo del messaggio replicato anche in un volantino nel quale 42 persone, quasi tutti ragazzi, con tanto di nome e cognome esprimono la propria contrarietà all'arrivo di Corona. Cosa avrà mai da dire il manager fotografico accusato di estorsione ai danni di vip? - si chiedono -. Ma soprattutto perché invitare nella

piazza pubblica di una città che si contraddistingue per bellezza e cultura una persona divenuta personaggio proprio per le sue vicende giudiziarie?

I firmatari del documento, che sono anche promotori della raccolta firme «contro Corona» da inviare a Proloco e stampa, in sintesi, si chiedono questo e annunciano che quella sera distribuiranno volantini con le *Odi* di Orazio, nato appunto a Venosa, e rimarranno di spalle al palco con un libro in mano: la cultura contro la volgarità, appunto.

Ma di fronte a chi vuol farlo passare quasi per un promotore del «trash» estivo, il presidente della Proloco Michele è incredulo. «Non capisco - dice - dove erano questi giovani acculturati ogni volta che abbiamo organizzato, perché lo facciamo da anni, eventi culturali, presentazioni di libri, manifestazioni con grandi personaggi del mondo della cultura» e si dice «disposto a un confronto coi promotori di queste iniziative per spiegare le sue ragioni», aggiungendo che prese di posizioni così forti meritano ben altre cause, «ad esempio manifestare per salvare il nostro ospedale».

D'accordo, ma Corona che viene a fare? «Io non difendo Corona - dice Duino - non sono il suo avvocato, ma nemmeno lo condanno visto che la giustizia non lo ha ancora fatto. Corona verrà sul palco e sarà il protagonista di un talk show nel quale parlerà della sua vicenda. Chi non è interessato non è obbligato ad esserci». Una frase che Duino pronuncia con la consapevolezza che per quella sera è previsto il pienone. Ed è anche quello che ripete al Comune, a cui continua a chiedere il perché non concederà il patrocinio della «Notte Bianca», che è finanziata interamente con fondi privati.

E proprio sui privati Duino conta molto, in particolare con l'apertura dei negozi nella «Notte Bianca». Anche su questo nessuna disposizione dal Comune, ma libertà ai negozianti. Che decideranno oggi.